

Relazione di controllo sul bilancio del Revisore contabile – Esercizio 2020

(art. 20-bis, c. 5, D. Lgs. 29.09.1973, n. 600, art. 15 dello Statuto)

Il sottoscritto, Dott. Marco Nocivelli, Dottore commercialista, iscritto all'Albo di Brescia al n. 893, Revisore legale, in osservanza degli adempimenti previsti dall'art. 20-bis del DPR 600/73 e dell'art. 15 dello Statuto, fornisce la seguente relazione sul bilancio della Fondazione "Martinelli-Granata-Piantoni" Onlus chiuso al 31.12.2020 in qualità di Revisore dei conti in carica.

PREMESSA

La Fondazione non ha regole contabili predeterminate dal Codice civile. Anche nello Statuto adottato è previsto un generico obbligo di approvare il bilancio consuntivo (art. 18).

La Fondazione ha quindi adottato un sistema di rilevazione contabile sulla base delle disposizioni che il Codice civile prevede per le società commerciali e che sono legalmente riconosciute valide per gli enti non commerciali fini tributari (art. 20 DPR 600/73).

In sostanza la contabilità generale, tenuta mediante il libro giornale (e le scritture ausiliarie) e il libro degli inventari, assolve l'obbligo di rilevazione cronologica e sistematica che esprima compiutamente e analiticamente le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione (comma 1 del citato art. 20-bis). Alle suddette scritture si aggiungono i registri obbligatori IVA.

CONTENUTO DEL BILANCIO

In attesa dell'entrata in vigore della riforma, tra le altre, contabile prevista per gli enti del terzo settore, in ottemperanza del D.lgs. 117/17, la Fondazione ha redatto il bilancio in base allo schema civilistico previsto per le società. Il bilancio deriva da un sistema di rilevazione contabile sulla base delle disposizioni che il c.c. prevede per le società commerciali e che sono giuridicamente riconosciute valide per le ONLUS ai fini tributari (art. 20-bis, comma 2, DPR 600/73).

Premesso ciò, con riferimento alla contabilità, questa è tenuta mediante il libro giornale (e le scritture ausiliarie) e il libro degli inventari. Sono così assolti gli obblighi di rilevazione cronologica e sistematica, secondo il criterio della competenza economica e sono espressi compiutamente e analiticamente le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione (comma 1 del citato art. 20-bis). Alle suddette scritture si aggiungono i registri obbligatori IVA.

Non si è resa necessaria un'articolazione dei conti "per destinazione" di centri di costo e di ricavo volta alla lettura distinta dei risultati gestionali delle "attività direttamente connesse". Infatti, la Fondazione ha svolto soltanto attività istituzionali, cioè statutariamente previste e che corrispondono agli strumenti per perseguire le proprie finalità assistenziali: "Attività di beneficenza, di assistenza socio-sanitaria e di pubblica utilità con finalità di solidarietà sociale e rivolte prevalentemente alle persone anziane e ai disabili" (art. 3 Statuto).

CRITERI DI VALUTAZIONE 2423-bis

Aspetti generali

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra costi che dovevano essere riconosciuti e ricavi da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi

si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della fondazione nei vari esercizi.

Osservazioni e commenti sulle poste di bilancio più significative:

a) Immobilizzazioni materiali

Quelle acquisite precedentemente al 1° gennaio 2004 sono iscritte al valore di perizia redatta in ottemperanza degli obblighi di trasformazione (da IPAB, ente pubblico, a fondazione, organismo di diritto privato) e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento calcolati sul costo storico delle immobilizzazioni.

Riguardo alla voce "Fabbricati" si precisa quanto segue. L'importo complessivo, al lordo del fondo ammortamento, è pari a € 5.033.699. In tale somma sono compresi € 1.482.334 rappresentativi del valore di perizia dei fabbricati, al netto del costo storico, al 1° gennaio 2004, esercizio in cui è avvenuta la trasformazione da IPAB a ente di diritto privato.

Nel valore di iscrizione in bilancio dei nuovi beni acquistati si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti.

Sono inclusi altresì gli oneri finanziari direttamente imputabili alle opere realizzate maturati nel periodo di realizzazione, fino all'entrata in funzione.

Si segnala che non è stata esercitata la deroga all'art. 2426, c. 1, n. 2), del codice civile, di cui all'art. 60, c. 7-bis, del DL 104/20. Pertanto, gli ammortamenti sono stati regolarmente iscritti in bilancio con i criteri statuiti dai principi contabili nazionali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che gli amministratori hanno ritenuto correttamente rappresentato dalle aliquote previste dal D.M. 31/12/1988, ridotte del 50% per impianti, mobili, arredi, attrezzature. I coefficienti utilizzati, pertanto, sono:

- Immobilizzazioni immateriali: 33%
- Fabbricati istituzionali: 2,50%
- Impianti specifici: 15%
- Macchine elettroniche: 20%
- Attrezzature: 12,50%
- Mobili ed arredi: 10%
- Beni inferiori a 516 euro: 100%
- Fabbricati civili: 2,75%

Non sono stati ammortizzati gli immobili che non costituiscono beni strumentali all'esercizio dell'attività della Fondazione (le unità immobiliari costituenti civili abitazioni date in locazione).

Non sono stati ammortizzati, in conseguenza della deperibilità, gli oggetti d'arte, significativa componente patrimoniale della Fondazione.

b) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito accantonamento a fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione il rischio, in particolare per quanto concerne i canoni di locazione maturati sulle unità immobiliari abitative.

c) Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, di cui i saldi dei mutui in essere esprimono il residuo capitale da rimborsare.

d) Ratei e risconti

Non sono presenti ratei e risconti.

e) Rimanenze

Sono state valutate al costo di acquisizione delle ultime fatture e pur sempre con la necessaria prudenza.

f) Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei

contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

g) Fondi svalutazione crediti e vari

Non sono presenti fondi svalutazione.

h) Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio non sono proporzionali al risultato economico stante l'esclusione dall'IRES prevista per le ONLUS dall'art. 150 del DPR 917/86. L'imposizione IRES iscritta in bilancio, secondo il principio della competenza economica, concerne il reddito fondiario determinato con le regole catastali sul patrimonio immobiliare, anche se strumentale all'attività istituzionale, irrilevante, ai sensi del predetto art. 150, come reddito d'impresa. Inoltre, l'aliquota IRES è pari al 12,00%, cioè ridotta al 50% ai sensi dell'art. 6 del DPR 601/73.

Si sottolinea inoltre l'esenzione totale IRAP, sempre in virtù della qualifica di ONLUS, ai sensi dell'art. 1, c. 7 e 8, Legge Regione Lombardia n. 27/01, confermata dall'art. 77, L.R. 10/03.

i) Ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale, così come i contributi regionali, strettamente correlati ai servizi resi agli anziani.

l) Costi

I costi sono iscritti, nel rispetto del principio della competenza temporale, al lordo dell'IVA pagata per rivalsa in quanto la Fondazione non ha diritto alla detrazione dell'imposta per effetto degli artt. 19, comma 5 e 19-bis del D.P.R. 633/72.

ATTIVITÀ SVOLTA DAL REVISORE

Il Revisore ha svolto l'attività di revisione durante tutto il 2020. L'attività è formalizzata nei verbali redatti in occasione dell'acquisizione telematica periodica della documentazione finalizzata al controllo della contabilità, della correttezza amministrativa e della puntuale esecuzione degli adempimenti di legge. Durante l'esercizio non sono emerse irregolarità sostanziali.

L'esame della contabilità e del bilancio è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione effettuato comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai redattori del bilancio. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili amministrativi e dall'esame della documentazione trasmessa, il Revisore contabile ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Sull'impostazione generale data al bilancio, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio evidenzia una perdita d'esercizio di €. 211.256,00 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	2019	2020
Attività		
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	5.184.732	5.059.809
Immobilizzazioni finanziarie	500	500
Rimanenze	4.220	4.334
Crediti	73.986	90.509
Attività finanziarie	0	0
Disponibilità liquide	529.874	399.508
Ratei e risconti attivi	0	0
Totale attività	5.793.313	5.554.660
Passività		
Patrimonio netto	4.638.566	4.427.309
Fondi per rischi e oneri	0	0
Fondo TFR	241.103	250.407
Debiti	913.645	876.944
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale passività	5.793.313	5.554.660

Il conto economico presenta i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	2019	2020
Valore della produzione	2.087.707	1.861.864
Costi della produzione	2.088.376	2.058.721
Differenza	-669	-196.857
Proventi da partecipazioni	0	0
Altri proventi finanziari	74	31
Oneri finanziari	-9.769	-8.609
Risultato prima delle imposte	-9.854	-205.435
Imposte sul reddito	-6.455	-5.821
Utile/Perdita d'esercizio	-16.309	-211.256

L'esercizio 2020 si chiude con un risultato economico in sensibile perdita, in evidente discontinuità con il trend degli ultimi esercizi, chiusi in prossimità del pareggio.

La riduzione dei ricavi è ovviamente causata dalla pandemia "Covid 19" che ha estremamente penalizzato gli enti operanti nel settore socio assistenziale, con particolare riferimento alla gestione delle RSA che ha subito la riduzione degli ospiti. Al deficit di ricavi si è aggiunto l'aumento dei costi necessari per il contenimento delle infezioni.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da imporre specifiche appostazioni di bilancio o modifiche ai criteri di valutazione coerenti con la prospettiva della continuità aziendale.

RACCOMANDAZIONI

Poiché la Fondazione è beneficiaria del riparto del 5 per mille IRPEF (€ 2.266,00 attribuiti per l'anno d'imposta 2020), il Revisore raccomanda l'osservanza dell'art. 3, c. 6, L. 244/07: i soggetti ammessi al riparto del 5 per mille "devono redigere, entro un anno dalla ricezione delle somme ad essi destinate, un apposito e separato rendiconto del quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad essi attribuite".

La Fondazione, inoltre, deve ottemperare all'obbligo informativo previsto dall'art. 1, c. 125 e segg., della L. 124/17, concernente la pubblicazione sul proprio sito internet

dell'elenco analitico delle sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti da pubbliche amministrazioni nel corso dell'esercizio 2020.

CONCLUSIONI

Il sottoscritto Revisore contabile giudica, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 600/73 e dell'art. 16 dello Statuto della Fondazione, che il bilancio chiuso al 31.12.2020 nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico.

Si osserva che i criteri di valutazione adottati, indicati in Nota Integrativa, sono stati determinati nella prospettiva di continuità dell'attività, garantita dalla solidità patrimoniale e dal prevedibile ripristino dell'equilibrio economico della gestione caratteristica che già sta emergendo nella gestione 2021.

Anche con riferimento all'emergenza "Covid 19" esplosa nel 2020, in osservanza dell'art. 7 del decreto legge n. 23/20, non risultano, alla data della stesura della presente relazione, incertezze significative sulla continuità aziendale tali da doverne dare informativa in bilancio.

Cologne, 16.06.2021

Il revisore dei conti

Dr Marco Nocivelli

